

Valutazione delle tecnologie sanitarie

## Il rilancio del ruolo regionale per una sanità di valore

“Hta Lombardia per tariffe e acquisti” è il titolo dell’evento svoltosi a Milano, organizzato e promosso dalla Direzione Generale Welfare Lombardia in collaborazione con la Società Italiana di Health Technology Assessment.

**di Pietro Derrico\*, Giandomenico Nollo\*\*, Michele Tringali\*\*\***

La Valutazione delle Tecnologie Sanitarie, ovvero Health Technology Assessment, è uno strumento importante della programmazione sanitaria e della regolazione dei processi di innovazione in sanità sia a livello nazionale sia a livello locale, per scendere, via via, a tutte le funzioni di erogazione dei servizi sanitari. A testimonianza del ruolo significativo che la

Hta può svolgere nei programmi regionali di governo della sanità, la Regione Lombardia ha avviato fin dal 2008 un proprio programma per l’Hta, il quale, rinnovato con nuovo impulso nel 2016, si trova oggi ad un alto grado di maturità istituzionale. Parallelamente il Ministero della Salute ha avviato il Programma Nazionale Hta dei dispositivi medici, in applicazione del quale, Agenas ha pubblicato il Bando Nazionale per i Centri Collaborativi che costituisce un momento importante della messa in rete delle competenze e funzioni distribuite nelle varie regioni italiane. Così, l’appuntamento dello scorso giugno: “Hta Lombardia per tariffe e acquisti”, tenutosi presso l’Auditorium Testori, Palazzo Lombardia, ha rappresentato un momento importante di aggiornamento degli strumenti disponibili, dello stato di applicazione e degli obiettivi specifici che regione Lombardia si è data, ma anche per un’analisi dello stato complessivo di applicazione della Hta in Italia e della penetrazione di questo tema nelle organizzazioni imprenditoriali e nelle aziende erogatrici. L’evento, che è stato organizzato e promosso dalla Direzione Generale Welfare Lombardia in collaborazione con la Società Italiana di Health Technology Assessment (Sihta), ha dimostrato l’importanza e la forza di una collaborazione di rete tra le diverse istituzioni sanitarie regionali, per dar vita a un sistema operativo in cui Hta, decisioni strategiche e pratica clinica si compendiano per una appropriata gestione delle risorse.



Pietro Derrico Presidente Sihta

Tuttavia, è stato anche occasione per richiamare le istituzioni alla necessità di dare finalmente attuazione al programma nazionale. A distanza di tre anni dalla legge di stabilità che ha cancellato le unità di valutazione negli ospedali e concentrato il processo a livello regionale e nazionale, Sihta conferma i propri dubbi. Le unità di Hta ospedaliere, seppur poche e ancora sperimentali, erano state costituite, per

**Con il Programma Nazionale Hta dei Dispositivi medici, l'Italia ha progettato un processo molto rigoroso che ha ricevuto l'apprezzamento di molti stakeholders.**

poter dare risposte complementari e competenti ai diversi livelli decisionali. Per rispondere alle domande di salute in un sistema a crescente complessità sono necessarie competenze multidisciplinari, in molti casi difficilmente reperibili

al di fuori delle aziende ospedaliere. Come indicato dalla Carta di Trento (2007), che rimane il documento di riferimento principale per chi vuole applicare la valutazione delle tecnologie sanitarie, l'Hta deve riguardare tutti i livelli gestionali dei sistemi sanitari e delle strutture che ne fanno parte.

Con il Programma Nazionale Hta dei Dispositivi medici, l'Italia ha progettato un processo molto rigoroso che ha ricevuto l'apprezzamento di molti stakeholders. Ciò non è banale e siamo consapevoli che la sua applicazione richieda un grande sforzo culturale e organizzativo, è tuttavia indispensabile portare all'operatività il sistema, anche senza attendere che si raggiunga la perfezione.

Dobbiamo evitare il rischio di raggiungere un risultato perfetto in tempi infiniti, mentre la richiesta di scelte strategiche diventa sempre più pressante e ineludibile, sia a livello Macro e Meso (stato e regioni), sia a livello Micro (Aziende sanitarie, Ospedali, etc). È infatti importante recuperare tutti i ruoli a questa grande sfida. Così come è naturale che certe decisioni debbano essere prese solo a livello nazionale - pensiamo per esempio alla introduzione di farmaci innovativi per curare l'epatite C - è altrettanto vero che una tecnologia ritenuta efficace e sicura a livello nazionale possa non essere adatta in una specifica struttura sanitaria.

Lo eravamo tre anni fa e lo siamo ancora di più oggi convinti che la scommessa di uno Stato sia nella complementarità dei livelli decisionali da quello centrale o regionale a quello aziendale.

Così l'esperienza della Regione Lombardia di attivazione di una rete che coinvolge in modo distribuito e diffuso competenze professionali e aziendali risulta un modello di rilievo e importante anche come riferimento nazionale.

Sihta quest'anno propone la propria conferenza nazionale proprio a Milano (9-11 ottobre, Palazzo Lombardia) in riconoscimento di un incontro quasi unico di valori, quali la qualità dei servizi sanitari, la capacità di innovazione tecnologica rappresentata dalla rete accademica, Irccs e strutture sanitarie e la presenza sul territorio della maggiore rappresentanza nazionale delle imprese del settore farmaceutico, dei dispositivi medici e dell'informatica. È quindi la Lombardia un ecosistema importante e rappresentativo di una filiera di successo dell'innovazione tecnologica in sanità, in cui il difficile equilibrio tra rapidità di accesso al mercato, sicurezza dei pazienti e sostenibilità dei sistemi sanitari rappresenta una sfida quotidiana per il sistema di governo regionale. Una sfida che Regione Lombardia da giugno potrà affrontare anche con l'aiuto suppletivo della neo costituita sezione regionale di Sihta

**Costituita la sezione regionale Lombardia di Shita. Sarà al fianco dei professionisti lombardi per lo sviluppo di una sanità di valore basata sulle evidenze.**

che sotto la guida dell'Ingegnere Paolo Lago (Direttore dell'ingegneria clinica dell'Ospedale San Matteo di Pavia) sarà al fianco dei professionisti lombardi per lo sviluppo di una sanità di valore basata sulle evidenze.

\* *Presidente SIHTA; Direttore Tecnologie, Infrastrutture e Governo dei Rischi, Responsabile Unità di Ricerca Health Technology Assessment and Safety IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma*

\*\* *Direttivo SIHTA; Università degli Studi Trento*

\*\*\* *Referente Programma Regionale HTA, Regione Lombardia*